

Le «impalcature» che aiutano a ritrovare il sorriso

Con questi dispositivi, utilizzati ormai da vent'anni, è possibile installare una protesi dentale anche in soggetti che per motivi diversi hanno subito una grave perdita dell'osso mascellare

Impianti zigomatici

Chi per le più diverse ragioni ha perso i denti e con essi la «struttura» dell'osso mascellare che li sosteneva, non si deve rassegnare alla tradizionale dentiera e nemmeno necessariamente imbarcarsi in complessi interventi ricostruttivi. Oggi infatti è possibile ritrovare il sorriso e ripristinare la funzione masticatoria ricorrendo agli impianti zigomatici, che si sono dimostrati, sin dal loro esordio una ventina d'anni fa, una valida soluzione.

Che cosa sono?

«Sono impianti dentali che possono essere utilizzati quando il paziente è andato incontro a una grave perdita dell'osso mascellare a cui di solito si ancorano gli impianti tradizionali: se l'osso è di scarsa qualità, viene a mancare la base sulla quale l'impianto può fissarsi in modo saldo. Per aggirare questo ostacolo, gli impianti zigomatici vengono fissati nell'osso dello zigomo, non lontano dal mascelare in modo da sostenere la riabilitazione dentale» spiega Francesco Grecchi, responsabile dell'Unità operativa di Chirurgia maxillo-facciale all'Irccs Istituto ortopedico Galeazzi di Milano.

Quando sono indicati?

«Sono diversi i motivi per cui l'osso mascellare si può «deteriorare» e può quindi essere preso in considerazione il ricorso agli impianti zigomatici. Sempre più spesso la perdita ossea si osserva in chi ha perso i denti a causa della malattia parodontale: a causa dell'assenza dei denti, l'osso mascellare non viene stimolato e tende a riassorbirsi.

«Ma anche l'invecchiamento fisiologico può essere accompagnato da una perdita ossea conseguenza dell'osteoporosi che, oltretutto, controindica il prelievo di osso da altre sedi necessario negli interventi di chirurgia

ricostruttiva con innesti ossei (si veda box). Ci sono poi anche casi più complessi in cui l'osso mascellare si riassorbe in seguito a traumi, resezioni oncologiche o malformazioni cranio-facciali. Una delle indicazioni è inoltre il fallimento di precedenti ricostruzioni ossee».

Come vengono posizionati?

«La tecnica di intervento prevede l'ancoraggio di impianti molto lunghi e inclinati, che emergono in bocca come normali monconi di protesi implantari, all'osso dello zigomo. Per ricostruire i denti si utilizzano poi delle particolari protesi ortopediche che riproducono non solo i denti ma anche la gengiva e vengono avviate su uno o due impianti zigomatici per lato.

«Data la particolare stabilità iniziale degli impianti zigomatici è possibile il cosiddetto carico immediato: il giorno stesso dell'operazione, o comunque entro tre giorni dall'intervento, si posiziona una protesi fissa provvisoria. Una volta avvenuta la cicatrizzazione della gengiva attorno all'impianto e la sua definitiva osteointegrazione, si può posizionare la protesi fissa definitiva, migliorata nell'estetica e nella funzione».

Come si fa a capire se si è candidabili a questo tipo di intervento?

«Il primo passo è rivolgersi a operatori esperti in questo ambito, pena un rischio maggiore di insuccesso o complicanze. Dopo un'attenta osservazione della bocca, è necessario effettuare una radiografia per valutare lo stato dell'osso mascellare. Qualora sussistano le indicazioni, per stabilire la migliore strategia di intervento si esegue una Tac 3D del cranio e si utilizzano scanner 3D che progettano l'estetica del volto e dei denti per un risultato finale ottimale sotto tutti i punti di vista».

Antonella Sparvoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Grecchi
Responsabile
Unità operativa
Chirurgia
maxillo-facciale,
Irccs Istituto
ortopedico
Galeazzi,
Milano



Per saperne di più
sugli argomenti
della salute
in generale
www.corriere.it/salute

Gli **impianti zigomatici** sono impianti dentali che possono essere utilizzati nei pazienti che hanno perso i denti e presentano un grave deficit nella struttura ossea della mascella. Possono essere una valida alternativa a tecniche più complesse di chirurgia ricostruttiva con innesti ossei



Tipologie

Il modello tradizionale è in titanio

Un tradizionale impianto dentale è costituito da una struttura in titanio (simile a una radice dentale), che viene inserita nell'osso mascellare sotto al margine gengivale con lo scopo di applicare un ponte o un dente sostitutivo. A differenza delle dentiere, gli impianti non perdono tenuta e hanno il vantaggio che non devono essere fissati sui denti.

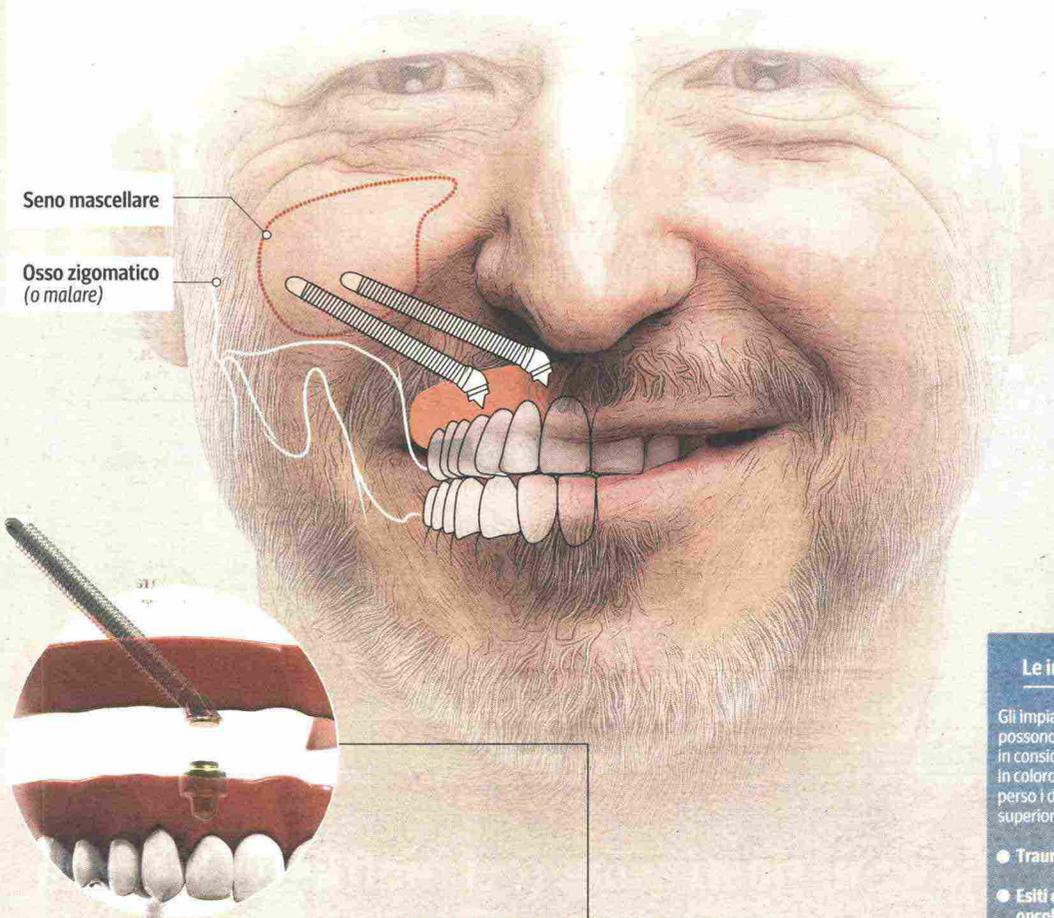
A.S.

L'innesto

Occorre sempre valutare pro e contro

L'innesto osseo può rappresentare un'alternativa agli impianti zigomatici nei casi in cui l'osso mascellare sia troppo sottile o fragile per supportare un impianto tradizionale. L'intervento prevede l'estrazione di una sezione di osso da un'altra area del corpo che verrà usata per «rinforzare» la mascella. Per permettere all'innesto di creare un'ossatura resistente che possa sorreggere in modo stabile e sicuro l'impianto tradizionale bisogna, in genere, aspettare alcuni mesi. Una volta che l'innesto si è integrato con l'osso mascellare residuo, si può procedere con la seconda parte dell'intervento di impianto. Sono però diverse le possibili complicanze, motivo per cui bisogna sempre valutare con attenzione i pro e i contro di questo tipo di intervento.

A.S.



Seno mascellare

Osso zigomatico (o malare)

Le indicazioni

Gli impianti zigomatici possono essere presi in considerazione in coloro che hanno perso i denti dell'arcata superiore a causa di

- Traumi
- Esiti di resezioni oncologiche
- Malformazioni
- Malattia parodontale (la perdita dei denti causa un riassorbimento osseo)

- Quando la qualità e/o la quantità dell'osso mascellare non è adeguata **non è possibile** ricorrere ai tradizionali impianti dentali
- Una valida alternativa è rappresentata dagli **impianti zigomatici** che vengono fissati in diagonale nell'osso dello zigomo

L'intervento

Le **tecniche chirurgiche** per l'inserimento degli impianti zigomatici sono essenzialmente due

Tecnica intrasinusale

L'impianto passa **attraverso il seno mascellare** per poi essere agganciato all'**osso malare**

Tecnica extrasinusale

L'impianto viene ancorato all'**osso malare** senza passare attraverso il seno mascellare. Questo approccio riduce il rischio di alcune complicanze, in particolare la **sinusite postoperatoria**

- L'intervento in genere viene eseguito in **anestesia locale** e sedazione cosciente
- Gli impianti zigomatici sono a carico immediato e la protesi provvisoria può essere **caricata** addirittura **lo stesso giorno** (o comunque entro tre giorni) **in cui viene eseguito l'intervento**
- Per poter fissare quella definitiva bisogna aspettare la **cicattrizzazione della gengiva e dei tessuti attorno all'impianto** e la corretta osteointegrazione
- Si usano **protesi ortopediche** avvitate su pochi impianti zigomatici (1-2 in genere) che **ricostruiscono anche la gengiva**



I vantaggi

- Permettono una **riabilitazione immediata** in quanto entro tre giorni dall'intervento si posiziona la protesi provvisoria fissa con benefici funzionali ed estetici
- Il **disagio** postoperatorio è **limitato**
- È sufficiente un **unico intervento** per risolvere il problema
- Le probabilità di **successo** superano il **95 per cento**

Le complicanze

- Il trattamento con impianti zigomatici, coinvolgendo sedi anatomiche limitrofe a strutture particolarmente delicate, può **di rado avere alcune complicanze**. Le principali sono
 - **Sinusiti**
 - **Fistole cutanee**
 - **Alterazioni della vista** per invasione dell'orbita